

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2g la linea e spazio di linea in carattere festino.
 Articoli comunicati centesimi 75 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Diario politico

Adesso tutti gli sforzi concordi dei giornali favorevoli alla politica tedesca tendono a provare che sono i Carlisti, i quali fanno tutto il possibile per provocare l'intervento più o meno diretto della Germania in Spagna, collo scopo di prevalersi dell'indignazione degli Spagnuoli, che sarebbe conseguenza di questo intervento, e di farsi paladini dell'onore nazionale offeso. Sono perciò i Carlisti, che, dopo aver fucilato il capitano Schmidt, tirarono i primi contro le due cannoniere tedesche, i cui uffiziali volevano discendere sulla costa di Biscaglia per una innocente (17) passeggiata e null'altro: sono i Carlisti, che tirarono contro un treno, nella supposizione che trasportasse gli ambasciatori d'Austria e di Germania. Sono i Carlisti, ancora un poco, e sono dessi che hanno sollecitato presso le potenze il riconoscimento del governo di Serrano per attuarlo nel tranello. Tutto ciò sarebbe risibile, se non fosse da deplorarsi, poichè dimostra che la politica non è infine un'arena dove si agitano lealmente e nobilmente gli interessi e le vicende dei popoli, ma un indegno giuoco di bussolotti, dove la ciurmeria di pochi furbi si studia di darla ad intendere alla gran folla dei credenzoni, e cortigianeria e paura tengono la corda.

Nessuno certamente, che ami il progresso dell'umanità, e il trionfo dei principii dell'epoca moderna può desiderare che Don Carlos acquisti la corona di Spagna, passando vincitore sul corpo della rivoluzione. Anche fatta astrazione da quel certo interesse che non può a meno di destare la costanza, la fedeltà, ne' suoi destini del giovane pretendente, non è possibile desiderare ch'egli raggiunga il suo scopo, che sarebbe il segnale di una conflagrazione immane, tremenda fra la vecchia e la nuova Europa; conflagrazione che tutti i politici di senno, e gli uomini di cuore devono studiarli di allontanare, o almeno di mitigare nelle sue conseguenze.

Ciò premesso, dichiariamo altrettanto francamente ed amplamente che non abbiamo alcuna fede nei risultati d'una politica, che serve unicamente agli interessi della Germania, che spinge l'Europa tutta nella via del cinismo più micidiale, per soggiogarla poi sotto il peso della forza bruta; e in quanto al caso speciale della Spagna, la diffidenza che ci desta il liberalismo degli uomini, che ora comandano a Madrid, eguaglia, se non supera, l'avversione che provia-

mo per la monarchia di Don Carlos, che ha fatto il suo tempo. La rivoluzione di settembre porta in una parola la pena del suo peccato d'origine: non è certamente Serrano a cui si possa attribuire la parte di Cristo salvatore.

Del resto il Times si permette di supporre che se Don Carlos facesse appello agli Spagnuoli forse avrebbe probabilità di successo; e non siamo lontani dal crederlo. Fra un partito che non è nè carne nè pesce, e un altro che dice francamente ciò che è, i popoli ordinariamente non sogliono esitare.

L'agitazione elettorale in Francia si fa sempre più intensa: domenica, 13, può segnare il trionfo di un nuovo candidato bonapartista.

L'UNIVERS E SERRANO

Riportiamo come documento l'articolo insultante dell'Univers contro Serrano, articolo che provocò la sospensione di quel foglio per quindici giorni:

È fatto! Entrate, Serrano, nella famiglia dei sovrani e capi dei popoli d'Europa. Qual'è ora, non ci farete cattiva figura. Il primo che fu re, disse l'oracolo, fu un soldato fortunato. Fin dappincipio Serrano, foste almeno un soldato fortunato. Non assedi, non cannonate, non rupi da superare, non mura da abbattere, — e prendete la piazza.

Or si d'avventure ou s'enquête
Qui m'a valu telle conquête
C'est l'allure de mon cheval.

Musset ne fece l'epopea e Monpou la musica, nota a tutti i conquistatori d'omnibus. Ma il fortunato Serrano ha fatto fortuna in omnibus. Di lui profetizzò Offenbach:

Il grandira car il est espagnol

La Spagna, la grande Spagna, già popolo di Cristo, oggi ufficialmente popolo di Serrano!

A voi famiglie reali che già foste al tere; a voi, nazioni d'Europa già orgogliose ed onorate. Vedete a che siete venute da cento anni in qua. Ecco, o re che vi elevaste contro Dio, Serrano è divenuto, per mezzo vostro, simile ad uno di voi; ecco, o popoli, uno di voi è divenuto, per mezzo vostro, appannaggio di Serrano! Serrano, capite; un equivalente di madama Dubarry! Senza dubbio, gli è il trionfo delle Grazie e dell'Amore. Re e popoli lo pagherete caro.

L'avvenimento non è piccolo. È buffo, ma lugubre, come tutto questo tempo ed ogni cosa puramente civile, militare e politica di questo tempo. Ora ogni funerale comincia con una farsa, ogni farsa finisce con un funerale. Si vedono oggi cose atroci, che non sono comiche nè tragiche, che sorprendono, che spassano quasi, e che appaiono da ultimo, quali sono, atrocemente bestiali.

Nulla è più inesplicabile di questo riconoscimento del sig. Serrano, se non che la Prussia l'ha voluto da noi, triste Francia, e ne faceva un caso di guerra. Il diritto è distrutto ed avvilito nello spirito dei re e nello spirito dei popoli. I re sentono che non meritano più di regnare, ed i popoli che non meritano più d'essere governati. Su questo punto

sono d'accordo. Regneremo come potremo, a caso! Ci governerà chi potrà, e vi si proverà chi vorrà, a caso! È la costituzione definitiva dell'Europa.

L'esempio di Serrano viene appunto. Serrano non è un primo capitato. Noi abbiamo detto un giorno che il trionfo della rivoluzione sarebbe di andarsi a pigliare alla galera il suo dittatore. Un galeotto in esercizio, ecco chi potrebbe abolire d'un colpo tutti i pregiudizii. La rivoluzione ha trovato di meglio. Essa è andata a prendere il suo uomo a letto. Un letto di servizio. In Francia lo si chiamerebbe Monsieur Alphonse.

Monsieur Alphonse dittatore d'un popolo e collega dei re!

Compiangiamo il leale MacMahon di aver dovuto ricevere un tal camerata. Par certo che il Baiardo dei tempi antichi non avrebbe consentito a trincare con colui: — Bevi da solo il tuo vin di Spagna, o ribaldo, e vattene altrove a cantare le tue scappate che fanno arrossire un cavaliere!

Coloro che combattono il Serrano, che preferiscono morire al portare le sue leggi e il suo blasone, oh! come devono insuperbire di rassomigliare si poco al resto dell'umanità.

LUIGI VEUILLOT

Scrivono da Parigi alla Perseveranza, 7:

Per giudicare del terreno che hanno riconquistato i bonapartisti, basta leggere il programma del sig. Bonnetou, maire d'Ussel, il quale presenta la sua candidatura come consigliere generale nell'Altier. « M'inchinerò, conchiude, alla sua decisione sovrana (del popolo), ma spero che, ricordandosi di 18 anni di prosperità pubblica, di Governo imperiale, la Francia liberale, la Francia del vessillo tricolore, chiamerà il Principe che porta per divisa. — Tutto pel popolo e col popolo — lo sono imperialista. » Che ve ne pare? Quattr'anni fa il sig. Bonnetou, con parole simili, sarebbe stato un uomo morto. Le candidature bonapartiste, del resto, fanno progressi considerevoli. Nella Maine-et-Loire il sig. Berger avrà — vogliono — 50,000 voti, mentre Maille, repubblicano non ne otterrebbe che 35,000, e Bruas — il candidato-rebus, come lo chiama Paolo di Cassagnac, non ne può sperare che un 15,000. Nell'Oise il duca di Mouchy farebbe grandi progressi. Per dir tutto ciò che riguarda il bonapartismo, aggiungerò che la propaganda, mediante opuscoli, continua fervidissima, e che ieri stesso, in una delle caserme di Parigi, una quantità di soldati avevano ricevuto il famoso *ils en ont menti*, di Lut.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Con decreto della Giunta municipale del 7 marzo s. fu stabilito che il comune di Roma farbbe dono alla nave corazzata *Roma* d'una bandiera non altrimenti che hanno fatto testè le dame veneziane per la Venezia.

Il ff. di sindaco in forza del decreto surriferito, ha dato ordine che faccia lavorare subito una bandiera con lo

stemma di Roma, ed ha chiesto al ministero della marina d'essere informato del giorno in cui la *Roma*, che deve recarsi a Napoli passerà per le acque di Civitavecchia.

In quella circostanza verrebbe offerta la bandiera da una rappresentanza del Municipio romano.

GENOVA, 10. — Oggi ha luogo la visita di prova della linea ferroviaria Sesri Levante a Spezia, per parte dell'egregio direttore tecnico dei lavori, comm. Siben accompagnato da alcuni ingegneri della Società dell'Alta Italia.

Il 15 corr. poi avrà luogo la visita di ricognizione per parte della Commissione nominata dal governo, dei rappresentanti della Società esercente e dello stesso direttore tecnico.

FIRENZE 9 — Ieri venne arrestato il gerente del giornale *La Campana del Bargello*. Egli esercitava la professione di ciabattino senza lavoro.

NAPOLI 9 — Ieri sera uno dei più grandi e de' più bei piroscafi commerciali del Mediterraneo, la *Franca*, partiva per l'America dopo avere imbarcato circa seicento passeggeri: quasi tutti si rendono in America per migliorare la loro fortuna dimenticando che se Terra di Lavoro fosse coltivata si muterebbe in altra California...! Ognuno di quei disgraziati diceva partendo e baciando o un parente o un amico: A rivederci... come han fatto fortuna altri farem fortuna noi, e ritorneremo con un capitaluccio. — V'erano molte donne che andavano a raggiungere chi il marito, chi il padre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il giornale *La Corse* pubblica una lettera del principe Napoleone Carlo Bonaparte agli elettori della Corsica, nella quale li informa che la sua devozione alla vedova di Napoleone III gli fa un dovere di porre la sua candidatura al Consiglio generale contro quella del principe Napoleone Gerolamo. Un nuovo giornale comparirà in Ajaccio per sostenere la candidatura del principe Napoleone Carlo.

Nell'*Avenir militaire* si legge: Siamo in grado di annunziare che il presidente della Repubblica, rinunciando per ora al viaggio che intendeva di intraprendere nel mezzodì, assisterà a parecchie delle grandi manovre di autunno eseguite da alcuni corpi d'armata. Il maresciallo comincerà questo giro militare dal 1° Corpo d'armata, le cui operazioni, cominciate il giorno 6 continueranno fino al giorno 16 nelle vicinanze di Béhune.

È morto il conte de Pourtales, deputato del centro sinistro. Era rappresentante del dipartimento di Senna ed Oise per cui sono ora due i posti di deputato vacanti in quel dipartimento.

SVIZZERA, 7. — Il *Journal de Genève* ha un dispaccio da Torino che annunzia l'arresto e la prossima estradizione al cantone di Ginevra di un certo Alf. Galliani, complice dell'missione di biglietti falsi della Banca di Francia insieme a quei due italiani dei quali fu l'altro ieri annunziato l'arresto per opera della polizia ginevrina.

GERMANIA, 5. — Telegrafano da Francoforte sul Meno alla *Freie Presse*:

Alla Camera di Darmstadt vennero presentati 5 progetti di legge ecclesiastici: sui diritti delle Chiese, sull'abuso delle facoltà ecclesiastiche, sull'educazione dei preti, sugli ordini religiosi e sul diritto d'imposizione ecclesiastica.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Nell'Assemblea generale del Circolo marittimo della città e provincia di Venezia, alla quale accorse un grande numero di soci, il presidente prof. Alberto Errera diede la propria dimissione, dovendo allontanarsi da Venezia per ragioni d'ufficio. Egli fu allora acclamato ad unanimità presidente onorario in segno di gratitudine per avere istituito e diretto così egregiamente l'Associazione.

Il deputato Maldini ed il deputato Minich, il comandante del Porto ed altri soci dichiararono il prof. Alberto Errera altamente benemerito del paese e degli studi per l'opera intelligente, dotta e zelante da lui prestata, e fu universale il desiderio che egli continuasse ad occuparsi degli interessi commerciali e marittimi dell'Adriatico come aveva fatto da parecchi anni.

L'Assemblea ebbe poi comunicazione di due lettere, una del Ministero della marina intorno alle pratiche per la istituzione di una stazione cronometrica in Venezia, ed altra del Ministero dei lavori pubblici sulla Commissione lagunare.

Fu poi data lettura d'una lettera della benemerita Associazione marittima di Genova, nella quale porgeva i più sentiti ringraziamenti al Circolo marittimo di Venezia per il suo efficace concorso nella istanza al Ministero delle finanze riguardo l'interpretazione dell'articolo 70 della nuova legge sulla ricchezza mobile. Mercè l'opera solidale di Genova e Venezia furono dichiarati esenti dal pagamento della ricchezza mobile i marinai della marina mercantile.

In altra seduta il Circolo si occuperà di un argomento pure importantissimo, proposto da Genova — ed alla sua volta chiederà l'appoggio di Genova affinché sia deciso che i capitani mercantili di imminente partenza sieno esonerati dalle funzioni di giurati.

Prima di sciogliere l'Assemblea, furono nominate due Commissioni: l'una permanente per sollecitare nel modo il più conveniente ed opportuno l'escavo dei nostri canali navigabili, e l'altra per istudiare e riferire sul progetto preliminare per il nuovo Codice di commercio nella parte che riguarda le navi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria d'Autunno. — Seduta del 10 settembre 1874.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2 p. Si procede all'appello nominale.

Sono presenti: Sindaco, comm. Piccoli, presidente. Assessori, Da Zara, Sacerdoti, Bellini, Cervini.

Consiglieri: Bellavitis, Callegari, Trieste Maso, Frizzerin, Coletti Ferdinando, Coletti Domenico, Trieste Giacobbe, Pertile, Marcon, Dionese, Tessaro, Romanin, Anastasi, Scallo, Colpi, Olivari, Cristina, Treves, Storni, Maluta, Leonarduzzi, Rebusello, Zacco.

Scusano l'assenza: Tolomei, Marzolo, Bucchia, Selvatico, Celotto, Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

Si riprende la discussione del Preventivo 1875, Cat. VI.

Sono approvate tutte le categorie della parte ordinaria, con raccomandazioni, osservazioni o proposte di alcuni consiglieri.

Pertile ricorda il Regolamento che fu promesso dalla Giunta per ciò che riguarda la manutenzione delle strade.

Il Sindaco assicura che la Giunta se n'è occupata, e che quanto prima sarà in caso di soddisfare alla sua promessa.

Pertile raccomanda che lo si faccia al più presto, e ringrazia intanto il Sindaco degli schiarimenti dati.

Callegari enumerando i progressi fatti dalla Nuova Società Stenografica dopo la sua istituzione, i vantaggi da essa recati per lo studio della Stenografia, e l'appoggio che ha trovato in altre città d'Italia, dove ha esteso l'insegnamento di quell'arte utilissima, prega la Giunta di dare alla Società stessa tutto l'incoraggiamento possibile, e propone che le si accordi la sovvenzione annuale di L. 400. (V. Cronaca)

Il Sindaco dice che la Giunta era disposta di assegnare L. 300.

Callegari aderisce, e la sua proposta così ridotta viene approvata.

Non possiamo qui esimerci dall'enumerare i nostri ringraziamenti alponente, alla Giunta e al Consiglio di aver approvata la di lui mozione, la quale, mentre soddisfa un desiderio da noi stessi recentemente manifestato in queste colonne, porge alla Società Stenografica, che n'è degna, un incoraggiamento a perseverare nell'opera intrapresa.

Bellavitis fa raccomandazioni circa la custodia e il regolare catalogo della biblioteca Palesa.

Il Sindaco ne prende atto, informando che furono già date tutte le disposizioni.

Il consigliere Frizzerin vorrebbe che tutti gli aumenti che s'intendono introdurre nel bilancio di spesa, qualunque sia la loro entità, fossero sempre oggetto di formali relazioni e proposte.

Il Sindaco fa osservazioni sull'incaglio e sullo spreco di tempo che porterebbe seco la proposta Frizzerin qualora fosse ammessa.

Frizzerin si riserva di ritornare sull'argomento.

L'incidente non ha seguito. Viene in discussione il Titolo N° del Preventivo delle spese 1875. Parte straordinaria.

Sono approvate le prime categorie.

Storni riprendendo l'argomento del Bagno, sul quale si era riservato la parola in una delle sedute precedenti, vorrebbe che la somma di lire 25 mila, colle quali la Giunta di biadò di concorrere alla costruzione del Bagno, fosse fin d'ora inscritta in bilancio.

Il Sindaco osserva che non si può iscrivere in bilancio una somma, la cui erogazione non è ancora assicurata, come succede appunto delle 25 mila lire per il Bagno, dovendosi prima trovare la Società o l'imprenditore, che ne assuma la costruzione, circostanza cui è condizionata la sovvenzione del Comune. Non può accettare come risolutiva l'argomentazione, che fa il cons. Storni per la sollecita costruzione del Bagno, e per il suo stabilimento in una o l'altra delle località indicate, delle disgrazie avvenute per annegamento, giacché queste pur troppo si verificano anche nelle città dove i Bagni sono stabiliti da lungo tempo.

La proposta Storni non è approvata.

Non è neppure approvata l'altra proposta della stesso consigliere Storni di radiare dal bilancio le somme stanziare per l'allargamento della Via S. Egidio-Servi, e per l'acquisto di area lungo il canale S. Sofia. Storni appoggiava la sua proposta sulla nuova legge che prescrive ai Comuni di non incontrare spese che non sieno di assoluta necessità.

Il Sindaco osserva che sta il fatto di questa legge; che però nessuna disposizione prescrive di sospendere lavori già in corso; che d'altronde l'allargamento di S. Egidio-Servi, è imposto dalle esigenze della viabilità, essendochè in quel punto, come in altri, lungo il Corso, la strada è ristretta per il movimento sempre crescente dei veicoli e delle persone.

Maluta domanda perchè si tardi tanto a sottoporre alla discussione del Consiglio il Piano Regolatore.

Il Sindaco risponde che il Piano era stato esposto al pubblico perchè vi facesse le sue osservazioni, delle quali la Giunta era intenzionata di tenere conto presentando il piano all'approvazione del Consiglio: che queste osservazioni mancarono finora, o furono assai scarse: che però il Piano non tarderà molto ad essere presentato.

Frizz rin propone l'esclusione dal bilancio della somma di lire 14 mila per sussidio al Teatro Nuovo e di passarla al fondo di riserva.

Dopo alcuni schiarimenti sulla destinazione della somma stessa, chiesto l'appello nominale sulla proposta Frizzerin, e la votazione per divisione, votarono sì per la esclusione del sussidio al teatro;

Colpi Dott. Pasquale, Bellavitis Conte Giusto, Frizzerin Cav. Federico, Anastasi Francesco, Marcon Cav. Antonio, Cristina Cav. Giuseppe, Storni Avv. G. o. Batt., Dionese Ing. Pietro, Pertile Cav. Giovanni, Leonarduzzi Cav. Zaccaria, Coletti Avv. Demenico, Tessaro Antonio, Rebusello Dott. Francesco, Callegari Avv. Massimiliano.

Votarono no:

Piccoli comm. Francesco, Da Zara cavalier Moisé, Olivari dott. Angelo, Bellini cav. Teobaldo, Scafo Tiso, Sacerdoti cav. Massimo, Coletti prof. Ferdinando, Romanin Alessandro, Trieste cav. Maso, Treves cav. Giuseppe, Maluta cav. Giovanni Battista, Cervini cav. Alfredo, Zacco conte Alberto.

Fu notata la contraddizione fra il voto che il consiglier Pertile diede l'anno scorso in favore del sussidio al teatro, e il suo voto contrario di ieri sera.

La seconda parte della proposta Frizzerin fu approvata a grande maggioranza.

Il bilancio preventivo per 1875 venne quindi approvato nella cifra complessiva di lit. L. 2,019,402.64.

Furono quindi approvati i Resoconti della Casa d'Industria dal 1864 al 1869 e proposte relative; non che la transazione colla signora Bonaguro Lucia vedova Palesa rispetto alle stampe che pel testamento del fu dott. Palesa Agostino devono passare al Museo Civico. La seduta è levata alle ore 11 1/2 p.

Riassumendo

1. Il bilancio attivo per l'esercizio 1875 viene approvato:

per la parte ordinaria in . . . L. 1,493,542.41

per la parte straordinaria . . . 21,306.13

e complessivamente ———— L. 1,514,848.54

2. Il bilancio passivo viene approvato:

per la parte ordinaria in . . . L. 1,655,961.87

per la parte straordinaria . . . 363,440.77

e complessivamente ———— L. 2,019,402.64

3. La differenza passiva di L. 504,554.10

sarà coperta, come ieri abbiamo accennato, con centesimi addizionali sulle imposte dirette a termini di legge.

Prima Società stenografica italiana.

Sono noti gl'importanti servigi resi da questa Società al Comune nostro, e come la stenografia abbia ottenuto per la sua iniziativa una diffusione in Italia notevolissima. Come avviene però troppo spesso fra noi ai primi slanci volenterosi ed entusiasti

dei membri, i quali concorrono col loro obolo con perfetta regolarità, succedono i momenti di sfiducia, d'inerzia. La cassa sociale che permetteva il raggiungimento degli scopi della Società, e prometteva un avvenire fiorente, ad un tratto comincia a languire. In queste non prospere condizioni si trova la Società stenografica, e sappiamo ch'è sua intenzione rivolgersi al Comune, perchè si sopperisse con un tenue sussidio al momentaneo bisogno, salvo di espurgarla poi dai soci morosi ed infedeli, e prepararle sopra più solide basi un migliore andamento. È molto vergognoso il contegno di coloro che fanno adesione ad un sodalizio, e poi trascurano così sfacciatamente gli obblighi incontrati, ma può d'altronde il Comune la sciar cadere un'utile istituzione, perciò solo che le forze dell'iniziativa privata sono per un istante affievolite? Noi speriamo che no, confidiamo anzi che ove qualche consigliere comunale prendesse l'iniziativa in questo senso, i suoi colleghi, veduta la tenuità del sussidio richiesto, stabiliti gli obblighi che il Comune ha verso la Società stenografica, non vorrà lesinare quanto basti a far risorgere un'utile istituzione pericolante.

Non abbiamo d'uopo di ricordare, perchè ciò avviene ogni anno sotto gli occhi di tutti, come alcuni giovani sottraggano un tempo prezioso ai loro studi ed alle loro occupazioni per impartire gratuitamente l'istruzione in un ramo, ch'è il soccorso, l'aiuto di tutte le altre scienze. E se sui banchi universitarii, con tanto vantaggio degli studii, si moltiplicano i pazienti raccoglitori delle parole dei professori, ciò si deve all'istruzione nella stenografia, dalla Società in questione somministrata. Gli esami annuali provarono il buon esito delle lezioni; le Società di Milano, di Bologna, di Venezia, di Roma non sono che opera della benemerita iniziativa della Società Padovana, la quale con uno spirito di generosità disinteressata non attraversò mai, pel vantaggio comune dell'arte, la concorrenza di altri centri d'istruzione.

Se pertanto, a differenza d'altri Comuni, il nostro non ha mai speso nulla in pro degli istruttori in questa disciplina, è ragionevole che questa volta allarghi i cordoni della borsa, fosse pure che per questo dovesse risparmiare di rimetere una volta di più l'acciottolato d'una via interna della città.

La Società Stenografica italiana non ha certo di che lagnarsi del contegno finora tenuto in verso di lei dal Comune: egli si prestò e si presta tuttora ad aiutarla, concorrendo con avvisi, con premi a coadiuvarne l'opera, ma egli deve coronare le sue prestazioni con un sussidio che ne salvi con maggiore certezza l'esistenza e la durata.

L'intelligenza e la gentilezza di chi dispone degli interessi comunali ci sono arra che il nostro desiderio non rimarrà inasaudito.

P. S. Questo articolo era già composto fino da ieri, prima che avesse luogo la seduta del Consiglio, ma non si è potuto inserire per difetto di spazio.

Ora che la proposta Callegari, venne ammessa non ci resta che a congratularci di non aver invano riposta la nostra fiducia nel Consiglio e nella Giunta.

Edilizia. — Chiunque voglia prendersi la briga di far un giro per la città, ricordandosi dello stato in cui si trovava non molti anni addietro, se vuol essere imparziale deve convenire che miglioramenti edilizii se ne sono fatti di molti, e che i lavori procedono alacramente per qualche altro, dove il bisogno di un provvedimento era più necessario ed urgente.

Non diciamo che ogni esigenza sia stata soddisfatta: che anche sotto il rapporto dell'arte tutto sia riuscito a perfezione: conveniamo anzi che fra parecchi buoni alcuni restauri riuscirono meno che mediocri, e costringono l'arte a coprirsi il viso. Ciò in cui abbiamo più guadagnato è nell'aereazione e nell'allargamento di qualche contrada, il

che non è poco in una città dove il movimento commerciale si trova in una scala ascendente.

Con questo preambolo non credano i lettori che noi vogliamo indurli ad ascoltare il panegirico noioso di tutto ciò che si è fatto. Limitandosi ad osservare quanto sia difficile contentar tutti, quando, si può dire, ciascun individuo, di cui la società si compone, ha un'opinione sua differente da quella degli altri, ci proponiamo anzi di far luogo a quegli appunti, che da molte parti ci vengono, e che secondo noi meritano di essere presi in considerazione.

E per cominciare: l'abbattimento della casa Zatta, oltre Ponte Alunà, soddisfa certamente ad un desiderio antico e vivissimo degli abitanti delle contrade che confluiscono a quel punto, dove il movimento dei veicoli e dei pedoni era incomodo non solo, ma oltremodo pericoloso. Però alcuno ci osserva: «Quanto sarebbe stato meglio, se in luogo di far le cose a metà, e di limitarsi a retrocedere di poco l'angolo di S. Bernardino, si fosse del tutto abbandonata l'idea di ricostruire in quel punto, acquistando senz'altro e abbattendo tutto quel gruppo informe di casupole, per convertirne l'area in comoda piazzetta sul canale, con uno scalo per le barche?»

Certamente l'idea è buona, e avrebbe incontrato anche il nostro gusto, ma come si fa ora che le somme sono già stanziare, e che il primitivo progetto è in via di esecuzione? Sospendere i lavori sarebbe un rimandarli alle calende greche, col pericolo di perdere il bene per ottenere il meglio.

Perciò noi approviamo l'idea che ci viene suggerita, ma siamo costretti a soggiungere: È troppo tardi!

— Dopo tre soli giorni dacchè fu riattata la strada che dall'albergo Animette conduce alla svolta di via Fabbri, un carro, passandovi, sprofondò il selciato proprio nel punto dove si era eseguito il ristaurato. Raccomandiamo che questi lavori siano fatti con solidità, se non si vuole che i cittadini si lamentino vedendo a sconvolgere inutilmente per tutto il tempo dell'anno il soprasuolo delle contrade.

— Non è molto che abbiamo esposta la necessità di riparare il selciato del sottoportico della caserma S. Marco a Savonarola, dove i passanti corrono il pericolo, specialmente di notte, di rompersi le gambe per gli spr. fondamenti, per le buche, per la mancanza delle pietre, che rendono quel tratto di via quasi impraticabile. Bisogna dire che le nostre lagnanze d'allora siano cadute sotto gli occhi di chi ha l'obbligo della sorveglianza sulle strade, perchè difatti abbiamo veduto che qualcuno si è occupato anche di quel sottoportico. Ma indovinate in qual modo? Invece di livellare, di far sparire le ineguaglianze, di mettere le pietre dove mancavano, di ridurre insomma il piano in uno stato conveniente, duraturo, si prese una certa quantità di muriccie, e se ne riempirono le buche, tanto per poter dire di aver fatto qualche cosa. La conseguenza è chiara. In breve quell'impiastro, per passaggio dei pedoni, cominciò a sgretolarsi, a farsi polvere, e nei giorni di umidità si converte in poltiglia, per cui siamo in peggior stato di prima.

Questa non si chiama certamente manutenzione della viabilità, e noi rivolgiamo a chi spetta, in nome degli abitanti di Savonarola, la preghiera, che la riparazione del sottoportico sia fatta in modo migliore per non accrescere l'incomodo dei cittadini, anzichè toglierlo come si doveva.

Corsa di piacere sul Lago di Garda. — Domani P. lro. 13, visto il buon esito della prima, avrà luogo una seconda Corsa di piacere sul Lago di Garda, colle stesse condizioni, delle quali diamo lo spoglio che può specialmente interessare i Padovani, che vogliono approfittarne.

Per Padova sono disponibili sessanta biglietti di 1ª classe al prezzo di L. 10.50 il biglietto, e quaranta di 2ª, al prezzo di L. 8.75, idem.

I biglietti sono posti in vendita fino a domani, 12, alle ore 12 meridiane, presso l'Agenzia delle Ferrovie Alta Italia.

Partenza da Padova il giorno 13, alle ore 6.1 ant.: arrivo a Riva di Trento alle ore 12.20 pom.

Da Riva di Trento, dopo la fermata di circa tre ore pel pranzo, il piroscafo ripartirà, e percorrendo la sponda Bresciana si dirigerà a Salò, dove farà una sosta di 10 minuti senza approdare: proseguirà poscia per Peschiera passando in prossimità dell'Isola Lecchi e della Penisola di Sirmione.

Arrivo, di ritorno, a Padova, alle ore 10.19 pom.

Eguaglianza e fraternità! — L'epoca dell'eguaglianza in faccia alla legge e in faccia alla Società è onninamente la presente e nella lusinga che gl'intransigentes umanitarii, i quali all'intento di farsi riconoscere per fratelli d'ogni lor simile a qualunque nazione esso appartenga, adottarono il pomposo titolo d'internazionalismo, non aboliscono poi essi l'eguaglianza per troppo selvaggio zelo di livellare; nella lusinga che non abbiano a trionfare giammai certe loro stransissime ubbie predicate alla sinistra luce degli incendi e fra torrenti di sangue; accentiamoci per ora di apprezzare indistintamente il bello, il buono ed il virtuoso in qualsiasi strato sociale esso ci si presenti. — Perciò, in questo giornale che tentò fu dimostrato avere le sue velleità democratiche, non sarà discaro leggere una parola che riguarda un on-sto giovane della sfera meno elevata. È una semplice parola, è un annunzio come tanti altri: solo la sua natura triste, melanconica la libera dall'esser relegata in quarta pagina.

All'alba del giorno 6 corrente, dopo lunghissima insanabile malattia, dopo molte alternative di speranze e timori, a soli 23 anni, confortato dall'amore intenso d'un affettuosissimo padre, dei suoi più stretti congiunti ed amici, sorriso dalla convinzione che non quaggiù fra gli uomini, ma solo lassù è la vita verace, spirò Pietro Bolognin. — Se tutti i figli del popolo lo assomigliassero nell'amore al lavoro, nel guadagnarsi onoratamente colla fatica il suo pane; se tutti i capi di tante famiglie popolarie assomigliassero all'onesto di lui genitore, che lo allevava, come gli altri suoi figli, approfittando delle pubbliche scuole per dirizzarne ed istruirne l'intelletto, si da potergli aprire in ogni caso un'onorata e men dura carriera, beata la nostra società! — Pietro Bolognin sui vent'anni chiamato dalla sorte al servizio militare, abbandonò l'orticoltura a cui si aveva dato con tutta la passione, e, scelta l'arma onorevole del carabinieri, veniva ricevuto nel R. Istituto degli allievi in Torino. Da colà, pe' suoi ottimi diparti e per le speciali sue cognizioni, veniva destinato al servizio di Cancelleria in Verona. Pieno di vigoria e di vita era partito per Torino, ed ah! che giunto appena al luogo di sua destinazione si palesano in lui i primi sintomi della terribile malattia, della tisi; e ricoveratosi in Padova, sciolto per sempre dal militare servizio per la ognor più deperente sua salute, non doveva passar un anno che morte inesorabilmente qui lo coglieva. Una gentile e affettuosa sorella da due anni omai tolta anch'essa all'esistenza, lo attendeva nel cielo, e quaggiù in chi lo conobbe, in chi gli fu congiunto, egli non lascia che le più care, incancellabili memorie. — Possa l'amato di lui fratello, che in Bologna sperava offerirgli una patria novella, in cui ripristinar la salute e avere una proficua occupazione; possa lo sventurato padre che or piange un'altra volta sulla tomba dei suoi figli; possa chi per amicizia e per sangue fu a lui legato, aver un conforto da queste linee!

Il popolano e quegli a cui greve e penosa pesa l'esistenza, raccolga da ciò che la virtù non ha caste, come non ha caste il dolore; e che la pubblicità non serba solo incensi per la sfarzosa

R. PREFETTURA
PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Aviso

Nel giorno di Martedì 29 corrente alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di manuale manutenzione dei manufatti idraulici di 2. categoria nella Sezione III. di Brenta.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 1000 annue.

Oggi aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d' idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 110 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 100 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 del giorno 14 Ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro un novennio dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto in due rate la 1. nel primo semestre e la 2. in termine dell'anno dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 9 Settembre 1874.

Il Consigliere
Favero

N. 14888-1979. Div. II.

COMUNE DI PADOVA

Aviso

Nel giorno 26 andante alle ore 10 antim. presso questa Divisione II sarà tenuto il primo esperimento d'Asta col sistema della candela vergine per appaltare il lavoro di costruzione delle opere preventivate onde rinsanciare il Cimitero Civico.

L'appalto sarà deliberato a chi offrirà il maggior ribasso sui prezzi unitari portati dalla Tabella annessa al Progetto.

L'intero lavoro, non compresi i compensi ai privati sui cui fondi passerà lo scolo, è preventivato in L. 20,000.

Non saranno ammessi ad offrire se non che persone, le quali abbiano presentato un Certificato d' idoneità a simili appalti rilasciato da un pubblico ufficio, di data recente e non più vecchia di mesi tre, e che abbiano eseguito il deposito cauzionale in L. 2000.

Il termine per fatali viene fissato al mezzogiorno del giorno 12 Ottobre prossimo venturo.

La descrizione, i tipi, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari sono ostensibili presso la Divisione II in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 3 Settembre 1874.

Il Sindaco
PICCOLI

EDITTO

Si rende noto che l'eredità di Antonio Capuzzo detto Cavetta villico morto in Conselve, contrada Palù nel 21 gennaio 1874, fu in oggi accettata beneficiariamente innanzi al sottoscritto Cancelliere, ed a titolo di legittima successione da Giovanna Capuzzo maritata Fontolan di Terrassa padovana.

Conselve, 19 agosto 1874.

Il Cancelliere
GAGGI RASCIETTI

Casa signorile in Contrada Spirito Santo Numero 1805 bleu, costituita di 15 Locali SCUDERIA, T E Z Z A e GRANAJO CON DUE APPARTARE e CANTINE. Per visitarla dal mezzogiorno alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 6-89.

N. 2067.

COMUNE DI PIOVE DI SACCO

A tutto il 25 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo del 1. circondario di Piove, cui va annesso lo stipendio di annue Lire 2100 comprensivi l'indennizzo pel mezzo di trasporto.

Le Istanze dovranno essere corredate dei documenti descritti nell'Avviso di concorso 1. corrente pari numero già pubblicato e diffuso.

Piove, li 5 Settembre 1874.

p. il Sindaco
L. BILLITO

1-631

ISTITUTO RAVA

VENEZIA

CONVITTO INTERNAZIONALE

Anna XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.

È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.

L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare a perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.

Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.

I programmi si dispensano gratis.

INJECTION BROU
FIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

igienica, in allibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 138.

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 1.6 46

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **THRE**

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SETTE**

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** — Padova 1874, in 8 — **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. Editrice